

Un fiume di giovani invade il centro per seguire la conclusione del Festivalbar in piazza Plebiscito

## Napoli, in 200mila tra stelle e canzoni

Un mare di folla in Piazza del Plebiscito per la finalissima del Festivalbar, dove si sono esibiti 34 big dell'estate canora. Oltre duecentomila fra ragazzi e ragazze, molti provenienti dalle regioni meridionali, fin dall'alba si sono "impossessati" del centro di Napoli. Centinaia di persone sono svenute per il caldo. Vista la grande affluenza, l'emittente tv "Italia 1" ha accolto l'invito del sindaco Bassolino e del prefetto Catalani per la diretta tv per la sola Campania.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO

■ NAPOLI. Erano in centomila, sei ore prima dell'inizio dello spettacolo. E' stato un fiume umano quello che ieri si è riversato in Piazza del Plebiscito per applaudire i trentaquattro big dell'estate musicale che hanno partecipato alla finalissima del Festivalbar. Ragazzi e ragazze sono arrivati in treno e pullman da mezza Italia e, con un apposito charter, anche da Malta. Impossibile calcolare quanti erano, ieri sera nel «salotto di Napoli», quando Corona, Alessandra Marcuzzi e Amadeus hanno dato il via alla rassegna organizzata da Vittorio Salvetti. E' stata una fatica enorme per polizia, carabinieri, vigili urbani e per le centinaia di volontari, controllare che tutto filasse liscio. Centinaia di fans, colti da male per il caldo, sono stati soccorsi negli ospedali cittadini. Una folla mai vista a Napoli, che ha impensierito non poco il sindaco Antonio Bassolino e il prefetto Achille Catalani che hanno chiesto ed ottenuto dall'emittente del Biscione "Italia 1" di trasmettere in ripresa "diretta" (la "differita è prevista per domani e martedì) lo spettacolo per la sola regione Campania.

In Piazza del Plebiscito c'era un cast di tale valore artistico che forse neanche il Festival di San Remo è mai riuscito a mettere insieme. Alcuni nomi? Ligabue, Ramazzotti, Gianni Morandi, Roni, Ambra, Luca

Carboni, Anna Oxa, Federico Salvatore, Gianluca Orignani, Gianna Nannini, Massimo Di Cataldo, Cattivì Pensieri, Ivana Spagna, Geraldina Trovato, Elio e le storie tese, i Neri per caso e Umberto Tozzi.

Trionfatore del Festivalbar 1996 è stato Ramazzotti, che ha conquistato tre premi, compreso quello della canzone più gettonata ("Più bella cosa"), mentre il trofeo per il tour dell'anno è stato assegnato a Ligabue. Un clima di grande festa caratterizzata soprattutto dalle migliaia e migliaia di volti di teenagers con i loro inseparabili zainetti e marsupi, con la gelatina tra i capelli e, per le ragazze, le acconciature e il look in stile Ambra. Molti hanno consumato l'attesa invadendo la Galleria Umberto, il lungomare di via Caracciolo e la zona antistante il Maschio Angioino. Qualcuno ha scoperto l'emozione del primo bacio sotto le maestose colonne della chiesa di San Francesco di Paola, che domina il «salotto di Napoli».

Capannelli sempre più folto si sono formati intorno a chi aveva portato con sé una chitarra per ripetere decine di volte gli hit che avevano imparato a memoria sulle spiagge e che, poche ore più tardi, avrebbero sentito dai loro beniamini. Anna, 15 anni, occhi grandi e viso rotondo, in Piazza del Plebiscito è arrivata alle 10,30: «Speravo di trovare un posto sotto al palco, invece mi

tocca a stare al centro». La ragazza è di Salerno, si dice fans di Ramazzotti. Si tocca i capelli roscicci e i grandi cerchi dorati che le pendono dalle orecchie. Anna non si dà pace per aver perso quel posto in prima fila: «Che ne sapevo che altri pazzi come me sarebbero arrivati la notte prima?».

Alle 19 la ressa è enorme. Un fiume di persone continua ad affluire nella grande piazza. Molti si rendono conto che è impossibile raggiungere l'area del palco e decidono di restare nei pressi del teatro San Carlo e nella centralissima via Verdi. Altri corrono a perdersi a casa per non perdere le prime immagini della diretta. Manca poco più di un'ora all'inizio della finale del Festivalbar, Via Roma e piazza Municipio vengono percorse da sciami di giovani (qualcuno è accompagnato dai genitori) in entrambi i sensi di marcia. «Un grandissimo evento giovanile», afferma il sindaco Bassolino. Ogni tanto il suono delle chitarre dei ragazzi viene coperto dalle sirene delle auto di polizia e carabinieri e da quelle delle ambulanze. In tutto il centro il traffico automobilistico è bloccato anche se alla vigilia il sindaco aveva diffuso l'invito a lasciare le automobili nei garage e utilizzare i mezzi pubblici che hanno funzionato fino alle 2 di notte. «In ogni caso», afferma il sindaco Bassolino, «nonostante le ventimila lire pretese dai guardamacchine, autorizzati e non».

Grande festa anche per i venditori ambulanti di panini e bibite, che hanno fatto affari d'oro, ma anche per bar, ristoranti e tavole calde presi d'assalto dai fans, specialmente quelli arrivati dal Molise, dal Lazio, dalla Puglia, dalla Lucania e dalla Calabria.

Alle 20,055 si alzano dal grande palco le prime note. Un boato accende una notte indimenticabile per Napoli.



Piazza del Plebiscito a Napoli stracolma di giovani che assisteranno alla serata finale del Festivalbar '96

Fusco/Ansa

Quindici milioni di auto in movimento fra tamponamenti, ingorghi e temporali

## Controesodo sotto la pioggia

■ ROMA. Traffico critico, come previsto, su strade e autostrade d'Italia dove, tra ieri e oggi, stanno circolando, ostacolate da piogge, temporali e grandinate, circa 15 milioni di autovetture, di cui 6 milioni solo lungo le autostrade. Fra i turisti che tornano in città (la maggioranza), chi ha scelto il mese di settembre per trascorrere le ferie al mare o in montagna e chi invece si è messo in viaggio solo per il fine settimana, la circolazione sta subendo rallentamenti, con code favorite anche dal maltempo. La situazione più difficile è nel Centro. Sull'Adriatica, in direzione Nord, diversi tamponamenti sono stati all'origine di code di 7 chilometri tra Pesaro e Riccione e di 6 tra S. Benedetto e Pedaso. Sempre sulla

A14, i temporali abbattuti nell'area bolognese hanno creato rallentamenti in direzione Nord tra Poggio Imperiale e San Benedetto del Tronto e tra Ancona e l'allacciamento con la A1. Il grande afflusso di turisti dall'Europa settentrionale e dalla Germania ha creato in mattinata 8 chilometri di coda al valico del Brennero. In seguito a un incidente stradale in galleria, che ha coinvolto diversi mezzi, uno dei quali si è incendiato, nel pomeriggio la carreggiata Sud della stessa autostrada del Brennero è stata chiusa nella zona di Trento. Rallentamenti, causati da tamponamenti, anche sulla A1, in particolare tra Roma Nord e Magliana Sabina, e poi più a Nord tra Bologna e Milano, tra l'allacciamento

con la A14 e Modena e intorno a Firenze, mentre a Sud, sulla A3, ci sono state code alla barriera di Salerno per entrare in autostrada.

Secondo una stima dell'Osservatorio di Milano, la regione che detiene il record dei rientri dalle vacanze, in questo fine settimana, è proprio la Lombardia. Tra ieri e oggi si è messo in viaggio circa un milione di lombardi, un quarto dei quali milanese. E lo si è visto, non solo sull'Autosole: la situazione è stata più o meno la stessa sulla A4 Milano-Brescia, sulla A9 con code e rallentamenti al casello di Como Brogeda e sulla A10 Genova-Ventimiglia.

A Bologna un violentissimo temporale ha mandato in tilt le linee telefoniche della questura e della pre-

fettura, il cui palazzo è stato colpito da un fulmine che ha messo fuori uso anche la centrale operativa del 113. A Imola il temporale ha costretto gli organizzatori a spostare le prove del motomondiale di oggi. Nonostante il maltempo che ha colpito anche le Marche, nel porto di Ancona il controesodo ha fatto registrare un afflusso record di circa 15.000 turisti sbarcati da traghetti e navi provenienti da Grecia, Turchia e Croazia o in procinto di partire per le ferie di settembre. Forti rallentamenti alla circolazione sono stati segnalati nella zona adiacente al porto. Nei pressi di Marina di Montemarzio (Ancona) le abbondanti precipitazioni hanno provocato smottamenti del terreno.

Secondo uno studio Federconsumatori, gli aumenti superano l'inflazione programmata

## Più cara l'acqua del rubinetto

PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ ROMA. L'acqua del rubinetto si fa salata. Non, per una volta, a causa dell'inquinamento, ma perché da oggi - in base a una delibera del Cipe del 26 giugno scorso che segna l'avvio del passaggio alla tariffazione di mercato prevista dalla legge Galli sulle acque - i Comuni possono aumentare del 2,5% le tariffe dell'acqua potabile. Alcuni, come quello di Torino, hanno già deliberato il rincaro. Altri lo faranno nei prossimi giorni, ed è assai probabile che, alla fine, l'aumento sarà generalizzato. E dal 1° gennaio del prossimo anno - lo stabilisce la Finanziaria 1996 - la tariffa crescerà di altre cento lire al metro cubo.

Le cose, però, non stanno allo stesso modo dappertutto. Anzi: è

uno studio della Federconsumatori sui tredici città a mettere in evidenza come i costi possano variare moltissimo. Ecco allora che una famiglia media di tre persone, che si presume consumi intorno ai 180 metri cubi d'acqua all'anno (l'Italia ne calcola 109,5, ma secondo la Federconsumatori è un dato poco realistico), si troverà a spendere, alla fine del 1996, 135.216 lire se abita a Torino, 157.822 a Gorizia, 162.764 a Milano (dove la tariffa è aumentata dell'85% alla fine dello scorso anno anche per finanziare la costruzione, finalmente, dei depuratori di cui la capitale lombarda è stata finora completamente sprovvista), 168.414 ad Ascoli Piceno, 187.675 a Roma, 252.011 a Modena, 265.846 a Livorno, 281.431

a Napoli, 289.188 a Pesaro, 334.600 a Palermo, 350.581 a Reggio Emilia, 374.930 a Bologna e 429.118 a Forlì.

Differenze che nascono non solo dal diverso prezzo al metro cubo dell'acqua potabile, ma anche dalla differente applicazione delle norme sul canone fognature e su quello di depurazione e dal diverso peso da città a città della «fascia sociale» a tariffa ridotta. Ma in ogni caso - sottolinea la Federconsumatori - gli aumenti programmati per il prossimo anno, che peseranno da un minimo del 4,19% a Forlì a un massimo del 13,31% a Torino, arrivano a superare abbondantemente il tetto dell'inflazione programmata per il '97, con ricadute negative quindi sull'inflazione reale.

«È giusto difendere gli interessi degli utenti - commenta l'assessore al-

l'Ambiente della Provincia di Parma, Giuseppe Gavioli, che della gestione delle risorse idriche è uno dei massimi esperti in Italia - purché gli utenti si responsabilizzino e pretendano, accollandosene anche gli oneri, un servizio efficiente. Ma non ha senso un discorso indifferenziato: le situazioni sono molto diverse da zona a zona. Gli aumenti tariffari sono purtroppo necessari, ma vanno commisurati all'effettivo miglioramento del servizio», è una critica Gavioli fa rivolge alla legge Galli, che «parla di ciclo integrato dell'acqua, ma regola solo gli usi civili, i consumi domestici, che non superano mai il 10% del totale, mentre per quelli agricoli, che rappresentano il 70% dei consumi, prevede aumenti massimi dello 0,50% su tariffe che in termini reali sono ferme da almeno cinquant'anni».

frontano e si risolvono senza interramento. Che sono stati costretti a vivere in condizioni inumane per anni e per decenni. Che sono stati esposti per colpa grave dei medici e degli amministratori ad un contagio massiccio di germi della tubercolosi. Che sono stati abbandonati nella sporcizia, nella solitudine e nell'indifferenza fino al momento in cui la morte, una morte evitabile, non se li è portati via. Che i colpevoli di queste morti sono stati riconosciuti e giudicati da un tribunale italiano ma che il peso e l'importanza delle loro amicizie e dei loro rapporti di parentela potrebbero essere stati così forti, finora, da far rischiare la prescrizione per dei reati che non era possibile negare e la cancellazione di quelli che avrebbero reso impossibile la prescrizione. Quello che si è disteso dentro e intorno all'Ospedale Psichiatrico è stato di nuovo, dunque, il silenzio: un silenzio che deve essere rotto ancora una volta da chi ha a cuore l'idea per cui un paese è civile nel momento in cui è capace di riconoscere e di difendere la dignità di tutti.

[Luigi Cancrini]



## Tartufi alla festa de l'Unità di Alba

Invito alla 66ª Fiera Nazionale del Tartufo con la Festa de l'Unità dal 5 al 20 ottobre 1996

L'Unione di Alba del Partito Democratico della Sinistra organizza dal 5 al 20 ottobre 1996 la Festa de l'Unità. Tale periodo coincide con i festeggiamenti della Fiera Nazionale del Tartufo, che ha reso la nostra terra e la nostra città famosa in tutto il mondo.

I festeggiamenti per la Fiera Nazionale del Tartufo inizieranno domenica 6 ottobre con una sfilata di oltre 700 figure in costume d'epoca, che rievocano un'antica sfida storica con il conune di Asti. I borghi di Alba, ognuno con le proprie figure storiche e con i propri colori, sfileranno per le vie del centro storico della città, preceduti dallo squillo delle trombe e dagli sbandieratori, vanto della Giostra delle Cento Torri. Nel pomeriggio la festa culminerà con il Paio degli Asini, antica disfida storica risalente al 1275. Durante il periodo della Festa è possibile visitare il Quartiere Fieristico di Piazza Medford, il palazzo delle Mostre e dei Congressi con mostre e rassegne.

Tutte le principali manifestazioni si svolgeranno in unaggio di 200 metri dal padiglione coperto e riscaldato della Festa de l'Unità. La nostra sezione intende rinnovare l'esperienza degli anni passati, che hanno visto un grosso successo di pubblico. Negli anni scorsi numerosi gruppi provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Emilia, sono venuti in gita ad Alba e nelle Langhe.

Arvi, Etti, Spi, case del popolo, sezioni del PDS, consigli di fabbrica, hanno accolto l'invito e programmato con la nostra sezione una giornata di festa. Facile da raggiungere, la nostra città si trova a circa 30 minuti dall'uscita di Asti dell'autostrada.

Se decidete di organizzare una gita saranno ad accogliervi la simpatia dei compagni di Alba e l'ospitalità di queste terre.

La Fiera Nazionale del Tartufo e la Festa de l'Unità ci offrono la possibilità di farvi conoscere le bellezze della nostra zona.

### Per organizzare una gita turistico-gastronomica ad Alba e nelle Langhe

telefonare al 0173/440562 - fax 0173/440562

giorni feriali: ore 15-19

sabato mattina: ore 10-12

oppure scrivere al Centro Zona P.D.S.

VIA GIRAUDI 4/B - 12051 ALBA (CN)

È INDISPENSABILE PRENOTARE

### Menù per la Festa de l'Unità

£. 29.000 nei giorni feriali

£. 32.000 sabato e festivi

#### ANTIPASTI

peperoni con bagna caöda, carne cruda tartufata, vol au vent alla boscaiola, frittatine del contadino

#### PRIMO

(a scelta)

ravioli ai sugo di arrosto tagliati alle ai fagotini di pollo tagliati alle burro e salsvia con grattata di tartufo a convenirsi

#### SECONDO

(a scelta)

brasato al Barolo fesa di tacchino alla crema e funghi

#### CONTORNO

patatine fritte

#### DOLCE

torta di nocciolo

1/4 di vino Dolcetto a persona

Se volete organizzare una gita, siamo a vostra disposizione. Nel prezzo del pranzo è compreso anche l'accompagnatore. Presso la Festa de l'Unità è possibile acquistare i prodotti tipici della zona. Con la gita è possibile visitare: Castelli delle Langhe, Cantine, Enoteche. Assistere alle varie manifestazioni previste. Contattateci: 0173/440.562 - ALBA (CN)

## Lampedusa Tre naufraghi salvati dal telefonino

Tre giovani naufraghi in balia delle onde nel canale di Sicilia, su una zattera autogonfiabile dopo l'affondamento del loro motoscafo, sono riusciti a dare l'allarme grazie a un telefonino cellulare. Sono stati salvati un'ora dopo dall'equipaggio della motovedetta della Finanza «G.48 Barreca» di stanza a Lampedusa al comando del maresciallo Marcello Nunnari. Sul posto, dopo il Sos, era andata anche una motovedetta della guardia costiera lampedusana. I tre, i fratelli Salvatore e Pietro Di Malta, di 30 e 24 anni, e Franco Palmisano, di 35, tutti lampedusani, erano stati sorpresi dal maltempo a circa otto miglia dalle coste dell'isola. Le indicazioni che avevano fornito sono risultate precise, e i soccorritori li hanno potuti localizzare in breve.

+

+